

Concorso story il Tar riammette 1271 prof esclusi

È IL concorso della discordia. Dovevano essere 6.927 i candidati ammessi in Puglia alle prove scritte per il maxiconcorso della scuola, al via da oggi dopo il rinvio deciso dal Miur ufficialmente causa maltempo. Solo che il Tar del Lazio, annuncia la Cisl pugliese, ha dato ragione, sebbene con una sospensiva. ai circa 7mila aspiranti docenti che hanno presentato ricorso a fronte di un punteggio alle prove preselettive fra i 30 e i 34,5, contro i 35/50 minimi degli ammessi. Saranno invece 8.198, 1.271 gli ammessi con riserva soltanto in Puglia, a contendersi i circa 1.100 posti messi a concorso. «Senza contare la contromossa - denuncia Roberto Calienno, segretario regionale Cisl Scuola - di chi, avendo superato la soglia di 35 su 50, si sta organizzando per rispondere alla sospensiva del Tar con un controricorso. Il Miur è riuscito nell'impresa di dare vita a una guerra fra poveri». E se le prove di ieri e lunedì sono state spostate, al 28 febbraio al Primo marzo, secondo Ezio Falco, segretario della Cgil Flic Bari, il maltempo è stato solo un pretesto. «ABBIAMO il sospetto fondato che - suggerisce - il rinvio per l'ondata di gelo sia stato determinato proprio dalla rimessa in gioco degli aspiranti docenti vincitori del ricorso e dalla precettazione dei docenti per i comitati di vigilanza nelle giornate dell' 11 e il 12, quando invece le scuole sarebbero state chiuse un po' dappertutto per il Carnevale». Per non parlare, lamenta ancora Calienno, la fuga dalle commissioni d'esame concorsuali da parte dei docenti e commissari, «scappati via dinanzi agli esigui compensi offerti dal Miur: 50 centesimi per ogni prova scritta da correggere che, sulla carta, richiede un'ora di lavoro. Questo vuol dire non riconoscere la professionalità dei docenti, c'è poco da fare». Siamo alla vigilia del caos, allora? «Non possiamo escluderlo avverte Falco - soprattutto dinanzi a quest'ondata inattesa di candidati rimessi in gioco dal Tar. Tutto questo trambusto c'è perché si voluto spingere sul nuovo concorso in tempi stretti, dimenticando le istanze dei precari già nelle graduatorie ad esaurimento e un minimo di correttezza procedurale. Tanto per dirne una, per capirci, il Miur non si è detto disposto a negoziare con i sindacati né i tempi né le modalità di impiego dei docenti impegnati nelle commissioni giudicatrici del concorso né nelle attività di vigilanza». E disagio, invece, ricorda Calienno c'è stato per chi credeva di dover sostenere le prove già ieri o lunedì: «In quanto al rimborso per le spese di prenotazione di viaggio e pernottamento sostenute dai candidati che hanno visto rimandarsi la prova scritta, il Miur ha ribadito il suo deciso no. E la questione riguarda in maniera tutt'altro che marginale la Puglia, visto che il 10 per cento dei posti per i ruoli si trova proprio qui». E mentre la decisione del Tar, nelle motivazioni, ha ritenuto la soglia minima di accesso disposta dal Miur non rispettosa della normativa vigente sui pubblici concorsi della scuola, una critica sui criteri selettivi giunge ancora dai sindacati. Che sottolineano come potrebbe rappresentare paradossalmente una novità, a parte i quiz per l'eliminazione già effettuati e contestati, la mancata richiesta di svolgimento di un tema per iscritto. L'opposto di una tradizione consolidata negli esami intesa selezionare insegnanti.